



ASSEMBLEA
ANIE
2016



ASSEMBLEA ANIE 2016

Milano, 15 giugno

Relazione del Presidente di Federazione ANIE

Claudio Andrea Gemme

Egregio Presidente,

signori imprenditori, cari associati,

vi do il benvenuto all'**Assemblea ANIE 2016**. Un appuntamento che si tiene in un momento significativo per la nostra Confindustria.

Il percorso per il rinnovo della presidenza della nostra casa comune è stato lungo e costruttivo. Confindustria è stata capace di un confronto sereno e di riflessioni anche autocritiche e oggi è pronta a ripartire con ancora più slancio, consapevole del valore forte della rappresentanza.

Ringrazio il Presidente Boccia che è qui con noi oggi e per avermi voluto nella sua squadra come membro dell'Advisory Board. Cercherò di svolgere al meglio questo ruolo, promuovendo l'industria Elettrotecnica ed Elettronica che mi onoro di presiedere in ANIE.

Anche la nostra Federazione arriva alla giornata di oggi dopo avere percorso delle tappe importanti che voglio sinteticamente ricordare.

La più recente è l'**ingresso in ANIE di ANIMP**, Associazione Nazionale di Impiantistica italiana.

Con l'ingresso nel perimetro ANIE dei più grandi general contractors, che progettano e costruiscono nel mondo sistemi industriali, grandi opere e infrastrutture, si completa quella filiera di qualità composta da componentisti e impiantisti che è condizione indispensabile per rendere il nostro made in Italy tecnologico vincente sui mercati globali.

L'adesione di ANIMP ad ANIE si aggiunge alle due associazioni nate negli ultimi anni – **ANIE Rinnovabili e ANIE Reti** – in un cammino che ha avuto sempre come faro guida il principio per cui più forte è la compagine industriale che rappresentiamo e più incisiva è la nostra capacità di fare sistema e quindi di portare avanti le nostre istanze.



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



L'andamento dei settori ANIE nel 2015

Il quadro economico complessivo dei settori ANIE a fine 2015 è il seguente:

54 miliardi di euro il fatturato aggregato

29 miliardi di euro le esportazioni

410 mila gli addetti

Nel 2015 l'industria Elettrotecnica ed Elettronica italiana ha avuto un andamento contrastante tra rallentamento e ripresa. Per la prima volta nell'ultimo quinquennio, il 2015 ha registrato un rallentamento della crescita delle economie emergenti, in particolare della Cina. Al contrario, si è rafforzata la ripresa negli Stati Uniti e nell'Unione Europea, due mercati di sbocco molto significativi per le esportazioni ANIE.

Nel 2015 l'economia italiana ha mostrato un recupero, non tale però da colmare l'ampio divario rispetto ai livelli pre-crisi.

Rispetto al 2014 il fatturato aggregato ANIE è cresciuto del 5,8%. Una variazione che, dopo un periodo molto difficile, è interpretabile essenzialmente come un arresto della caduta e frutto di due fattori: la tenuta delle vendite estere e una prima inversione di tendenza nel mercato interno

Quanto al mercato interno la domanda nazionale è cresciuta del 9,6%, ma risulta **ancora inferiore di oltre 10 punti percentuali rispetto ai livelli del 2008.**

Occorre guardare con estrema cautela a questo dato: la strada verso la crescita della domanda interna è ancora in salita e condizionata alla piena riattivazione degli investimenti in Italia.

Per quanto riguarda l'export, il canale estero ha mantenuto un ruolo importante per la crescita. Le **esportazioni** italiane di Elettrotecnica ed Elettronica hanno registrato un incremento annuo del **3,4%**, con importanti risultati nell'area europea, in Nord America e in Medio Oriente.

La competitività della nostra industria sui mercati esteri è confermata anche dai dati relativi alla bilancia commerciale. I settori ANIE si configurano come esportatori netti con un saldo commerciale attivo per quasi 15 miliardi di euro.

Per i prossimi mesi pesano molte incognite a causa del peggioramento dello scenario internazionale e della ripresa dell'economia italiana, che si è mostrata più lenta e meno dinamica delle previsioni.



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



Caro Presidente,

la platea che hai davanti è fatta di uomini di impresa che non si sono arresi negli anni difficili della crisi e che hanno saputo mantenere viva la storica vocazione manifatturiera del Paese.

È una platea che sfata il luogo comune dell'arretratezza italiana e che è già pronta ad affrontare la prossima sfida tecnologica, quella della digitalizzazione.

Ormai si parla molto di Internet delle cose, il cosiddetto Internet of Things, e della possibilità di dare intelligenza agli oggetti connessi alla rete; oggetti che sono in grado di fornire e ricevere informazioni attraverso il cloud e di generare una mole impressionante di dati - Big Data - che potenzialmente aprono la strada a una serie innumerevole di servizi a valore aggiunto. Gli oggetti connessi continuano a crescere. I numeri impressionano. Nel 2016 gli oggetti connessi attraverso l'IoT - secondo stime - saranno 6.4 miliardi con un 30% in più rispetto all'anno precedente. Una crescita esponenziale che porterà questo numero a 25 miliardi nel 2020.

Nel frattempo cambiano i parametri della competitività.

Come negli ultimi anni è riuscito ad essere più competitivo chi ha saputo cogliere i vantaggi dell'interconnessione, domani lo diventerà chi sarà in grado di sfruttare appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Iniettare tecnologia digitale nel manifatturiero italiano è un'imperdibile occasione di sviluppo per l'Italia, che continua ad essere il secondo Paese manifatturiero al mondo.

L'industria Elettrotecnica ed Elettronica di ANIE è nel tempo stesso soggetto e oggetto di questa trasformazione.

Ne è soggetto attuatore perché il cambiamento passa dalle tecnologie ANIE.

Ma ne è anche l'oggetto perché i mercati finali su cui impattano le tecnologie ANIE - building, reti energetiche, di trasporto, di comunicazione e impianti industriali - usciranno da questa fase profondamente rinnovati.

In questo percorso c'è spazio per tutti: per le grandi imprese che fanno da capofila all'interno della filiera e per le piccole aziende che sono in grado fare offerte innovative e altamente personalizzate.

Tuttavia voglio fare ancora un passo indietro, perché **l'innovazione si può innestare solo su un terreno predisposto ad accettarla.**



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



Il nostro è un Paese vecchio, obsoleto, che necessita di un grande piano di ammodernamento e di riqualificazione energetica ed ambientale delle abitazioni, degli edifici pubblici, delle reti infrastrutturali, del nostro meraviglioso patrimonio storico e artistico.

Nel percorso evolutivo del sistema elettrico, il primo passo è quello di **trasformare una reale esigenza – l’ammodernamento – in una opportunità di mercato.**

Per questo abbiamo molto apprezzato che nel piano di governo di Confindustria ci fosse un passaggio chiaro sulla necessità di avviare un programma nazionale di riqualificazione infrastrutturale.

C'è tecnologia ANIE nelle nostre case, sulle nostre reti energetiche, di trasporto, di comunicazione, nei nostri impianti industriali.

Ed è in questi mercati che dobbiamo intervenire per continuare a creare lavoro.

Le tecnologie nel building

Il settore delle costruzioni ha avviato negli ultimi anni un significativo processo di evoluzione tecnologica. Il building moderno non è più solo una struttura, ma un sistema edificio-impianto in cui si integrano diverse tecnologie che dialogano tra loro e con lo spazio in cui sono inserite.

Per questo ANIE ha sentito l'esigenza di collaborare con ANIMA per dare vita al Progetto BiTech con l'obiettivo di mostrare come sia imprescindibile fare ricorso alla progettazione integrata degli impianti per raggiungere gli obiettivi europei di efficienza energetica.

Una opportunità per le aziende ANIE, fornitrici di tutte le tecnologie elettrotecniche ed elettroniche che afferiscono ai building, elemento cardine delle nascenti smart cities.

Gli edifici sono responsabili del 40% delle emissioni di Co2 e polveri sottili. A ciò si aggiunga che il 65% dei 12 milioni di edifici residenziali in Italia ha più di 40 anni ed è stato realizzato prima che fosse emanata una legge sulla prestazione energetica degli edifici, in anni in cui non era immaginabile l'evoluzione tecnologica alla base di smart grid e smart cities, fino ad arrivare all'internet of things e al cloud computing.

Se in passato poteva essere giustificata la mancanza di visione prospettica nella progettazione integrata, oggi le tecnologie sono del tutto accessibili e la loro adozione in edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione è una realtà che si traduce in benefici per gli utenti, sia in termini di sostenibilità economica sia funzionale.



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



Semplice intuire l'enorme potenziale in termini di **efficientamento energetico del sistema** - e quindi di **risparmio** - che comporterebbe un **serio piano di riqualificazione tecnologica e di introduzione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile e di sistemi di accumulo sul parco immobiliare italiano, pubblico e privato, residenziale e non.**

C'è poi il tema fondamentale della **sicurezza**, per cui penso agli impianti d'illuminazione sia ordinari sia di emergenza, ai sistemi di videosorveglianza, controllo accessi e allarme come deterrente alla criminalità, alla diffusione di sistemi di rivelazione e spegnimento incendi, ai sistemi per la continuità del servizio elettrico.

E ancora agli oltre 12 milioni di abitazioni che hanno **impianti elettrici** fuori norma, ai 700 mila **ascensori** installati in Italia prima del 1999 che non sono dotati delle moderne tecnologie che garantiscono un livello di sicurezza minimo secondo gli standard europei - e recenti casi di cronaca ne sono un triste esempio - e che aspettano da oltre vent'anni di essere adeguati.

Penso infine alle tecnologie della **domotica**, che consentono la gestione integrata degli impianti, da cui può venire anche un importante contributo per creare ambienti assistiti e protetti per utenze deboli (disabili, anziani), con un controvalore sociale altissimo.

Nella smart home un ruolo cruciale è svolto dai contatori di nuova generazione (**smart metering**) nel gas, nell'acqua e nell'elettricità, che avranno un mercato esponenziale nei prossimi anni, trainato anche dalle delibere dell'AEEGSI.

La condivisione delle informazioni e il coordinamento intelligente della gestione dei dispositivi è alla base della digitalizzazione, prossimo passo nella evoluzione del sistema edificio.

Questo cambio di scenario che chiede di aprirsi a nuovi business: con l'avvento della digitalizzazione **non basta più fare prodotti buoni, serve che anche il servizio post vendita** offerto da quel prodotto sia ugualmente buono.

Secondo l'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano, buona parte del mercato dell'IoT, circa il 18% su 2 miliardi di giro d'affari, riguarda proprio lo smart building.

Le tecnologie sulle reti energetiche

Il sistema elettrico nazionale sta vivendo una trasformazione epocale, silenziosa ma rapidissima: il passaggio dalla generazione centralizzata alla **multi generazione distribuita**, con un peso sempre maggiore delle energie rinnovabili. La crescita della generazione diffusa comporta un nuovo ruolo per le reti che devono essere flessibili, adeguate ai nuovi bisogni, tecnologicamente



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



avanzate, in grado di monitorare continuamente il bilanciamento domanda-offerta in ogni momento della giornata e in ogni punto del sistema.

Sulla base delle stime preliminari GSE e report di Terna, **la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (106,7 TWh) ha coperto nel 2015 il 34% della richiesta elettrica nazionale (315,2 TWh).**

Le aziende rappresentate da ANIE sono gli attori industriali di primo piano di questo cambio di paradigma. Passa in gran parte dalle tecnologie delle aziende ANIE il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi ambientali europei fissati al 2030: **40% di riduzione di emissioni, 27% produzione da fonte rinnovabile, 27% efficienza energetica.**

Le tecnologie italiane che agiscono sulle smart grid - dai contatori ai sistemi di accumulo - sono tra le più avanzate al mondo. Tali tecnologie, combinate con l'informatica, consentiranno lo sviluppo di soluzioni di efficienza energetica sempre più sofisticate e a basso costo.

Basti pensare al vasto ambito del **telecontrollo delle reti di pubblica utilità**, dove le tecnologie più innovative dell'automazione, dell'elettronica, della mecatronica e del telecontrollo industriale si integrano con la tradizione e la qualità italiana. Secondo studi recenti, l'applicazione delle tecnologie ICT alle reti potrebbe tagliare i costi energetici di un'impresa dell'8-10%, mentre l'impiego di un sistema di supervisione e controllo consentirebbe risparmi anche del 18-20%

Le tecnologie per le reti di comunicazione

La comunicazione è parte fondamentale della nostra quotidianità. La realizzazione di una rete di telecomunicazione nazionale è un'opera fondamentale per lo sviluppo. L'esigenza del cittadino, delle aziende e della pubblica amministrazione è di avere a disposizione una connessione veloce, la cosiddetta banda larga, in grado garantire un livello di competitività e dei servizi almeno pari a quelli degli altri cittadini europei.

Il cuore della tecnologia delle nuove reti veloci è la fibra ottica. In Italia sono continuamente sviluppate tutte le **tecnologie per la produzione di fibra e di cavi.**

Avendo a cuore come cittadini lo sviluppo del Paese, peroriamo la causa dello sviluppo della rete a banda larga nei tempi più stretti possibili, dopo anni di ritardi, utilizzando materiali ed installazioni di qualità e le migliori tecnologie italiane in grado di garantire la validità della rete per gli anni a venire.



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



Le tecnologie per il trasporto

Tutte le previsioni demografiche concordano: la popolazione delle città italiane è destinata a crescere. Secondo il Censis da qui al 2030 la megaregione lombarda incentrata su Milano crescerà dell'11%, l'area romana del 15%.

L'urbanizzazione impone nuove sfide ai nostri trasporti: **potenziare il trasporto pubblico ferroviario metropolitano e regionale e favorire la mobilità elettrica.**

Passa attraverso queste direttrici la **gestione della mobilità** che ha un peso considerevole ai fini della sostenibilità ambientale delle nostre città e della qualità della vita di chi le abita.

La rete ferroviaria infrastrutturale ha un'estensione di circa 17.000 km di linee, delle quali circa 5.000 non sono ancora elettrificate; occorre sviluppare investimenti in elettrificazione delle linee; aumentare capacità di trasporto e frequenza dei treni; pianificare il rinnovamento del parco rotabile, creare infrastrutture di connessione e raccordo tra ferrovie e porti, interporti e aeroporti, per trasferire gran parte del trasporto merci dalla gomma al ferro, contribuendo sensibilmente alla riduzione del traffico su strada. *(Appreziamo le dichiarazioni del Ministro Del Rio che ha annunciato il piano del governo di trasferire di notte il traffico merci sulle linee dell'Alta Velocità a partire dal 2018).*

Ormai in molte medie e grandi aree urbane è evidente l'esigenza di decongestionare il traffico attraverso la realizzazione di metropolitane che consentano ai cittadini spostamenti rapidi e sicuri: in Italia abbiamo **eccellenze tecnologiche nei sistemi driverless.**

Le tecnologie per la mobilità elettrica

Quanto ai **veicoli elettrici**, mentre la tecnologia delle batterie e delle colonnine di ricarica sviluppata dalle aziende ANIE ha compiuto in pochi anni passi da gigante, il mercato dell'auto elettrica continua ad essere una nicchia nel settore automotive. Se da un lato questo dato è abbastanza comprensibile per il naturale scetticismo che deriva dall'idea di cambiare il nostro modello di mobilità, dall'altro è indiscutibile che la trasformazione dell'auto elettrica in veicolo di massa è penalizzata dalla mancanza di una infrastruttura adeguata. Occorre dunque proseguire nel lavoro di implementazione del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica del MIT, incoraggiando le iniziative di Regioni particolarmente virtuose come la Lombardia, con cui ANIE ha collaborato per la stesura delle linee guida per l'infrastruttura di ricarica.



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



Quanto ai costi, gli analisti - cito Bloomberg New Energy Finance, ma altre previsioni sono allineate - stimano che nel 2020 le auto elettriche, compresi gli ibridi, saranno un'opzione più economica rispetto a quelle a benzina o a gasolio.

Nella mobilità elettrica enorme è anche il potenziale generato dall'Internet of things, considerato che oggi ogni nuova auto su cinque immatricolata in Italia è dotata di connettività nativa a bordo, anche nel mercato non di alta gamma.

Le tecnologie nell'industria

La manifattura italiana sta vivendo una profonda trasformazione tecnologica. Dopo la lunga scia della rivoluzione informatica, oggi è la **tecnologia digitale** la protagonista del rinnovamento.

La convergenza tra il mondo dell'automazione e quello dell'ICT - che nel manifatturiero si identifica nella cosiddetta **Industria 4.0** - è una sfida che a livello nazionale avrà tempi e modalità ancora incerti, ma che certamente necessita di essere affrontata e sostenuta. Il Ministro dello Sviluppo Economico Calenda qualche giorno fa metteva in guardia la platea degli imprenditori di Confindustria sui rischi legati ad una sfida che necessita della costruzione di sistemi complessi e presuppone una propensione verso l'innovazione "disruptive", molto diversa da quella incrementale che ha costruito la nostra leadership industriale.

È vero. Bisogna essere pronti. **Industria 4.0 rappresenta una opportunità** per le nostre imprese. ANIE segue da anni questo tema perché alla base di Industria 4.0 ci sono le nostre tecnologie dei settori dell'Elettrotecnica e dell'Elettronica. Ad ogni livello del processo produttivo, dalla ricerca e sviluppo alla progettazione, all'ingegnerizzazione, alla produzione, per la logistica, l'impiantistica e l'automazione, sono le soluzioni e i prodotti hardware e software sviluppati dai soci di ANIE che renderanno possibile un processo produttivo nuovo, più flessibile, efficiente e sicuro.

Il nostro Paese è chiamato a riflettere, come tutti i paesi industrializzati, su questo nuovo modo di fare manifattura, dotandosi di un disegno di politica industriale di lungo periodo più volte annunciato dal Governo e fortemente atteso dall'industria. Inoltre, si dovrà tener conto delle specificità del tessuto industriale italiano che non è fatto di grandi imprese, come ad esempio quello tedesco, ma di PMI altamente dinamiche ed innovative. L'approccio all'Industria 4.0 di conseguenza sarà diverso da quello che avranno altri Paesi e anche il risultato finale di questa trasformazione sarà necessariamente fedele a quelle che sono le nostre peculiarità. Per rispondere al Ministro Calenda, è vero che l'Italia non è abituata a rispondere alle sfide di sistema, ma è altrettanto vero che sarà necessario individuare un modello italiano di Industria 4.0 se si vuole mantenere quel patrimonio industriale che abbiamo costruito con fatica negli anni.



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it



ASSEMBLEA
ANIE
2016



In particolare occorre **sostenere e rilanciare gli investimenti industriali in ricerca, sviluppo e innovazione**; e - io aggiungo - **detassare** questi investimenti che sono a beneficio non di una singola impresa, ma del sistema nel suo complesso; assicurare **adeguate infrastrutture di rete**, elemento imprescindibile per fare fronte alla maggiore domanda di connettività e garantire la sicurezza delle reti (**cybersecurity**) e la tutela della privacy; sensibilizzare gli stakeholders industriali, istituzionali e l'opinione pubblica sull'importanza di un manifatturiero moderno e digitalizzato.

Una operazione di tipo culturale che deve a nostro avviso partire dalla formazione scolastica, con una attenzione particolare alle nuove professioni che potrebbero nascere per i giovani, che sono naturalmente "nativi digitali".

Ricordo che ANIE ha guidato il gruppo di lavoro *Formazione e Competenze digitali* nell'ambito dello studio sulla trasformazione competitiva digitale delle imprese di Confindustria.

Non meno importante l'intensa attività informativa che punta a far conoscere meglio il concetto di industria 4.0, ancora troppo spesso inserito in un generico filone legato alla digitalizzazione del Paese quando invece vi sono delle specificità che è determinante capire per potersi muovere sistematicamente in una trasformazione di tale portata. Su questo punto è necessario sensibilizzare il tessuto imprenditoriale che deve ancora comprendere appieno le potenzialità offerte dalla trasformazione digitale, che diventerà anche un'esigenza se si vorrà restare competitivi a livello globale.

Rappresentiamo le imprese che da sole contribuiscono al 30% degli investimenti in innovazione di questo Paese. Ne siamo orgogliosi, e la nostra leadership tecnologica in molti settori ci permette oggi di affermare che oltre al made in Italy del food, della moda e del lusso, dell'accoglienza, **c'è un made in Italy fatto di tecnologia, creatività e sapienza.**

Dobbiamo tutti essere orgogliosi di questo, dobbiamo continuare a lavorare per proteggere e favorire questo.

Tutti insieme



@Fed_ANIE
#ANIE2016

anie.it
assemblea@anie.it